

ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

IL SALUTO ALLE BANDIERE



Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary. In qualità di rotariani ci impegnamo al rispetto della prova delle quattro domande.

Ciò che penso, dico o faccio:

1. **Risponde a verità?**
2. **È giusto per tutti gli interessati?**
3. **Produrrà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?**
4. **Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?**

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

LUGLIO

Martedì 8

ASSEMBLEA PROGRAMMATICA 2014-2015

Sono presenti i soci Antoniazzi, Bellussi, Brangian, Della Rosa, Dell'Omarino, De Marchi, Ferrarese, Guardalben, Lorenzetti, Marani, Marchetti, Mattioli, Moratello, Morin, Navarro, Passuello, Poli, Sandrini, Schiavo, Scola, Spedo, Todesco e Vicentini: in totale ventitré (23) soci (quorum 17).

Con il suo primo colpo di campana, il presidente del club Pier Luigi Schiavo apre la riunione e legge il saluto alle bandiere nella nuova formulazione dettata dal Distretto:

“Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.

In qualità di rotariani ci impegnamo al rispetto della prova delle quattro domande.

Ciò che penso, dico o faccio: 1) Risponde a verità? 2) È giusto per tutti gli interessati? 3) Produrrà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia? 4) Sarà vantaggioso per tutti gli interessati? ”

Durante una breve pausa della cena, il presidente Schiavo fa distribuire ai soci la relazione con le linee guida del nuovo anno rotariano 2014-2015, il bilancio consuntivo dell'anno rotariano 2013-2014 (1° luglio 2013-30 giugno 2014) e il bilancio di previsione (budget) dell'anno rotariano 2014-2015, atti approvati dal consiglio direttivo nella riunione del 1° luglio 2014.

Nelle linee guida dell'anno rotariano 2014-2015 sono riportati sinteticamente, fra l'altro, gli aspetti dell'organizzazione del club, i progetti/services da attuare, la previsione delle entrate e delle uscite, l'organigram-



ma con la composizione del consiglio direttivo e delle commissioni del club, i chiarimenti su assiduità e durata dell'affiliazione (art.12 del regolamento del club) con la stesura della "tabella di equipollenza" stabilita dal corrente anno rotariano 2014-2015, al fine di poter consentire al socio poco assiduo di poter raggiungere – con la partecipazione ai progetti/services del club e/o ad attività di volontariato riconosciute e riportate nella predetta tabella – almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club, caminetti compresi.

Le linee guida e l'organigramma sono riportati nelle ultime pagine del presente notiziario.

Il presidente Schiavo informa simpaticamente che la riunione di questa sera coincide con un importante avvenimento sportivo (semifinale dei mondiali di calcio fra Brasile e Germania in programma alla TV alle ore 22.00) e considerato che molti dei presenti desiderano vederlo, propone ai soci di dare per letta la documentazione consegnata a ciascuno e, se non ci sono domande, di porla in votazione.

Perciò, dopo un chiarimento richiesto dal socio Alfonso Vicentini in merito alle voci dell'attivo patrimoniale 2013-2014 "*crediti verso soci per recupero conviviali*" e "*crediti verso soci per quote arretrate*", al quale risponde esaurientemente il tesoriere Lucio Brangian, il presidente Pier Luigi Schiavo pone ai voti le linee guida dell'anno rotariano 2014-2015, il bilancio consuntivo dell'anno rotariano 2013-2014 e il bilancio di previsione (budget) dell'anno rotariano 2014-2015, documenti che vengono approvati tutti all'unanimità "per alzata di mano" (nessun voto contrario o astenuto).

Il presidente Pier Luigi Schiavo ringrazia gli intervenuti all'Assemblea auspicando da parte di tutti i soci una fattiva collaborazione per la realizzazione del programma. Campana (ore 21.40)!

Martedì 15

CAMINETTO



Come da tradizione, gli amici Vittorio e Andrea Marchesini ci accolgono per il primo caminetto dell'anno rotariano 2014-2015 che registra ben 37 presenze (27 soci + 10 ospiti), un dato che sta a testimoniare il piacere di partecipare alla convivialità offerta dall'amico Vittorio, con prelibatezze ogni anno sempre più ricercate e sfiziose.

Con Cristina, Laura e Andrea, Vittorio ci propone ogni anno con puntualità, gentilezza e signorilità questo piacevole appuntamento, una serata nel segno dell'amicizia che il presidente Pier Luigi Schiavo conclude con i ringraziamenti alla famiglia Marchesini per l'ospitalità e con il dono agli amici Vittorio e ad Andrea del libro "Ladri, Briganti o Banditi" (*), e alle gentilissime signore Cristina e Laura con l'omaggio floreale.

(*) "LADRI, BRIGANTI O BANDITI – Il fenomeno del brigantaggio tra Castagnaro, Terrazzo e Villa Bartolomea in una storia da raccontare (1797–1868)" è un libro scritto da Francesco Occhi (Giugno 2014).

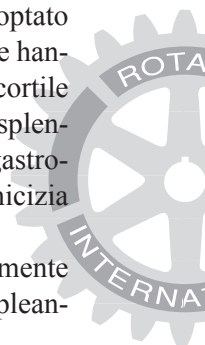
Martedì 22

CAMINETTO

Siamo ospiti dell'amico Vittorio Sandrini nella sua bella residenza di Sanguinetto. Anche quest'anno, per favorire la partecipazione dei soci più anziani, ha optato per un caminetto in piena estate (20 i rotariani che hanno onorato l'invito). Vittorio ci ha ospitato nel cortile interno dell'abitazione, dove insiste e risalta una splendida piscina. Molto apprezzate le specialità enogastronomiche che hanno rallegrato nel segno dell'amicizia questa bella serata estiva.

Nel corso della serata un bel momento che raramente coincide con un caminetto: il brindisi per il compleanno del nostro socio Piero Della Rosa. Evviva ...

In chiusura il ringraziamento del presidente Pier Luigi Schiavo per la gradita ospitalità con il dono a Vittorio





del libro “Ladri, Briganti o Banditi” e l’omaggio floreale alla gentile signora Maria Luisa.

Martedì 29

CONVIVIALE IN LIBERTÀ

La “conviviale in libertà” è una riunione rotariana che si tiene nel periodo estivo (luglio e agosto) allo scopo di consentire ai soci che non sono ancora partiti per le ferie (o che non ci andranno affatto), di trascorrere una serata in amicizia fuori sede. Accogliendo l’invito del presidente Pier Luigi Schiavo, questa volta 11 soci si sono ritrovati a Solesino, in provincia di Padova, presso l’Osteria Antica Quercia a Solesino.



AGOSTO

Martedì 5

CAMINETTO

Il caminetto del primo martedì di agosto è da qualche anno (sei per la precisione) un appuntamento fisso organizzato dall’amico Claudio Balestriero, a Orti di Bonavigo. L’ospitalità di Claudio e della sig.ra Clara (recentemente eletta a Sindaco di Legnago) consente ai rotariani di trascorrere un piacevole momento conviviale, in un clima di particolare armonia e serenità (20 le presenze, fra le quali il dr Alfredo Zanatta e il promoter finanziario Giancarlo Curasi). Il presidente Pier Luigi Schiavo si è fatto interprete per tutti i soci nel ringraziare i padroni di casa per la squisita ospitalità: alla signora Clara l’omaggio floreale e all’amico Claudio il dono del libro “Ladri, Briganti o Banditi”.



SETTEMBRE

Martedì 2

CAMINETTO

La simpatia e la disponibilità di Emilio sono proverbiali ed anche quest’anno il suo invito è onorato da molti soci (27 le presenze).



La signora Lanfranca ha preparato con le sue mani specialità e leccornie di antica tradizione. Come sempre, si è fatto tardi perché l'accoglienza e la disponibilità dei padroni di casa invita a rimanere. Il presidente Pier Luigi Schiavo in chiusura fornisce ai soci alcune informazioni sui prossimi appuntamenti del club (visita del governatore, meeting a Venezia con il club di Gmunden e la visita alla mostra del Veronese) e, concludendo la riunione, ringrazia la signora Lanfranca con un omaggio floreale ed Emilio con il dono del libro "Ladri, Briganti o Banditi".

Martedì 16

VISITA DEL GOVERNATORE

La visita istituzionale del Governatore Ezio Lanteri inizia alle 17.30 con il colloquio riservato con il nostro Presidente Pier Luigi Schiavo che gli ha esposto la situazione del Club e gli obiettivi che il nostro sodalizio si propone di conseguire nel corrente anno rotariano. Alle 18.00 il Governatore incontra i componenti del Consiglio Direttivo e i responsabili delle Commissioni del Club e, alle 19.30, il Presidente del Club Rotaract e la Presidente del Club Inner Wheel.

Alle 20.20 segue la conviviale nel grande salone dell'Hotel Pergola dove risalta la parete di fondo tappezzata con i gagliardetti di altri Club d'Italia e del mondo intero raccolti nei 58 anni di attività del Club. Alla conviviale sono presenti anche la moglie del Governatore sig.ra Alessandra, la Presidente dell'Inner Wheel Francesca Foscolo Turetta, il Presidente del

Rotaract Marco Negri con i rotaractiani Alessia Menegotto e Marco Barducco. All'incontro pomeridiano è intervenuta anche l'Assistente di zona Sabrina Tedeschi (42 le presenze, fra queste 27 rotariani).

Gli onori di casa li fa il Presidente Pier Luigi Schiavo che, con il colpo di campana dà l'avvio all'esecuzione degli inni del Rotary, dell'Europa e dell'Italia con proiezione di immagini molto belle e suggestive delle principali città del Distretto e dei relativi club.

E' il momento del saluto alle bandiere che il Prefetto Paola Lorenzetti recita in modo encomiabile nella nuova formulazione voluta dal Governatore 2014-2015:

"Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary. In qualità di rotariani ci impegnamo al rispetto della prova delle quattro domande.

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1. Risponde a verità?**
- 2. È giusto per tutti gli interessati?**
- 3. Produrrà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?**
- 4. Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?**

A questo incontro è presente anche la signora Clara Scapin che rivolge all'illustre ospite questo breve, ma significativo saluto:

"Oggi, come Sindaco di Legnago, dò il benvenuto al Governatore distrettuale Ezio Lanteri. Il Rotary Club è un'associazione storica, presente a Legnago da oltre 50 anni ed è stata partecipe della vita culturale, sociale ed economica di Legnago e di tutta la pianura veronese. La città di Legnago è a fianco del Rotary Club per con-



tinuare questa tradizione a lavorare assieme per affrontare questo difficile periodo di crisi economica. Confidiamo che dal Rotary possano emergere idee, progetti ed iniziative per il bene della nostra Comunità”.

A questo punto, il Presidente Schiavo presenta il Governatore leggendone il curriculum:

C.V. Professionale

Ligure di origine è arrivato in Veneto, a Verona nel 1996 e poi a Treviso dal 1999.

Laureato a Genova in Ingegneria meccanica cum laude nel 1973.

Dal 1975 al 2007 ha lavorato in diverse società multinazionali italiane, quali il Gruppo Ansaldo e Piaggio Velivoli, e soprattutto americane, in particolare 18 anni nel Gruppo Dow Chemical, più una breve parentesi quale Direttore Generale della più importante azienda di servizi pubblici a Verona, l'AGSM. Conta 12 anni di estero: 3 negli USA in California e in Connecticut, 7 in Francia in zona Strasburgo, e 2 in Germania a sud di Francoforte. Ha di fatto ricoperto tutti i ruoli tecnici e produttivi fino ad approdare negli ultimi 15 anni di carriera a posizioni di vertice aziendale in ruoli di Direttore Generale e/o Amministratore Delegato.

Parla correntemente inglese e francese.

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti professionali e non solo, tra i quali spicca la medaglia d'argento del comune di Drusenheim, la città di Druso in Alsazia vicino a Strasburgo, assimilabile alla cittadinanza onoraria. È sposato con Alessandra, e insieme hanno due figli: Margherita e Matteo. Ama la montagna, lo sci e la filatelia.

C.V. Rotariano

Ha aderito al Rotary oltre venti anni fa, entrando nel 1988 nel Rotary Club di Haguenau, in Alsazia, dove è rimasto oltre sei anni. In seguito è stato socio del club di Verona e infine dal 2000 è socio del Club Treviso Terraglio.

Ha fatto parte per moltissimi anni dei Consigli Direttivi dei Club di appartenenza, gestendone numerose commissioni, ed è stato parte attiva primaria in diversi progetti locali e internazionali.

È stato Presidente del Club Treviso Terraglio nell'anno 2010-2011, ricevendo numerosi riconoscimenti rotariani.

Dallo stesso anno è Socio Onorario del Club gemello tedesco di Monaco-Pullach.

Dall'anno 2009-2010 è stato chiamato a far parte del Distretto 2060 nel quadro della Commissione distrettuale per la Fondazione Rotary dove ha ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione Contributi e Donazioni per un anno, e quello di Presidente della



Commissione Sovvenzioni per quattro anni. È stato organizzatore e relatore nei seminari di formazione sulla Fondazione Rotary negli ultimi 5 anni, ed ha curato l'intero percorso di transizione alla Visione Futura.

Tra il 2011 e il 2013 ha partecipato alle Convention Internazionali di New Orleans, di Bangkok e di Lisbona. È stato assistente del Governatore Alessandro Perolo per i Club della provincia di Treviso nel 2012-2013.

È PHF con quattro riconoscimenti e socio benefattore della Fondazione Rotary.

Dopo aver rivolto a sua volta un saluto ai rotariani e alle consorti, ai rotaractiani e agli ospiti, il Governatore Ezio Lanteri svolge il seguente intervento:

“Il mio compito questa sera è quello di portarvi il messaggio del Presidente Internazionale e fare il punto sulle principali priorità della nostra annata.

Il Presidente Internazionale di quest'anno è taiwanese, e si chiama Gary Huang. Ha 67 anni, professionalmente ha ricoperto diversi incarichi di presidenza di diverse società nei settori assicurativo e immobiliare, ed è stato Segretario Generale Fondatore per lo sviluppo industriale e commerciale di Taiwan. Attualmente è consulente industriale e bancario.

È rotariano dal 1976 nel Club di Taipei (Taiwan), e nel Rotary ha ricoperto diversi incarichi di prestigio, quali Governatore Distrettuale, Consigliere del Rotary International e della Rotary Foundation, Vice Presidente del Rotary International. Da sottolineare che in qualità di Governatore del suo Distretto, Gary ha creato ben diciannove (19) nuovi club in un solo anno.

È stato insignito di vari premi rotariani e nazionali taiwanesi, tesi a riconoscere i suoi meriti per aver sempre servito al di sopra di ogni interesse personale. Gary ha raccolto le sue esperienze di lavoro e di vita in un suo libro il cui titolo ci dice molto: “Finding Solutions, Not Excuses”. Gary è sposato con Corinne, anche lei rotariana. Insieme hanno tre figli.

Quando ascoltate le informazioni alla radio o alla televisione vi rendete subito conto che molte persone hanno bisogno di aiuto, perché ci sono molti problemi. E noi rotariani siamo qui per trasformare alcune di quelle



brutte notizie in buone notizie. Questo è il modo corretto di guardare a quei problemi nel nostro anno rotariano: agire per creare buone notizie e fare in modo che queste buone notizie siano rese note al mondo.

L'anno rotariano in corso è molto eccitante in quanto abbiamo l'occasione di celebrare i 110 anni del Rotary il 22 febbraio 2015. Tutti noi siamo fieri del Rotary, e vogliamo un Rotary che possa creare un enorme impatto nel nostro mondo. Bene, sappiamo tutti che grandi risultati non arrivano mai da soli, ma arrivano solo quando si lavora duro, quando abbiamo club forti e veri rotariani che amano profondamente il Rotary.

Penso che tutti voi conosciate un famoso filosofo cinese: Confucio. A volte lo considero il primo rotariano al mondo perché, sebbene sia morto 2500 anni prima della nascita del Rotary, le sue idee e la sua dottrina sono sostanzialmente quelle del Rotary. Una sua frase che mi ha molto colpito recita:

“È meglio accendere una singola candela, che sedersi e maledire l'oscurità.”

Questa singola frase di una riga sintetizza bene tutto ciò che noi pensiamo nel Rotary. Ci sono così tanti pro-



blemi nel mondo, così tante persone che hanno bisogno di aiuto, e di fronte a questa situazione tanti individui dicono: “Non c'è nulla che io possa fare”, e di conseguenza si siedono e non fanno nulla, e così tutto rimane nell'oscurità.

Ma questo non è il modo di agire del Rotary. I rotariani agiscono come Confucio, e accendono una piccola candela: io ne accendo una, tu ne accendi una, oltre 1,2 milioni di rotariani ne accendono una ciascuno. E assieme accendiamo e illuminiamo il mondo.

Chiedo quindi a voi tutti: “Light-up Rotary”, in italiano “Accendete la luce del Rotary”.

Light-up Rotary: questo è il nostro tema e questa è la sfida che vi pongo. Il modo in cui voi accendete la vostra candela sta a voi: voi conoscete i vostri punti forti, voi sapete quali sono i veri bisogni della vostra comunità, voi sapete come potete aiutare. Ci sono tanti modi per accendere la luce del Rotary. Gary vuole che questa

luce ispiri, che mostri a tutti cosa una persona può fare, cosa tutti noi possiamo fare lavorando insieme. “Light-up Rotary” è il nostro tema, ma è più del nostro tema, è il modo in cui viviamo il Rotary, è il modo in cui pensiamo nel Rotary, come ci sentiamo e come lavoriamo, e come siamo capaci di fare la differenza in ogni Club, in ogni Distretto, e in ogni Paese in cui siamo presenti per servire.

Siamo noi quelli che accendono la luce del Rotary e la fanno brillare, dicendo chiaramente

“Nessuno deve restare seduto da solo al buio.”

Noi ci fermiamo, ci raggruppiamo tutti assieme, 1,2 milioni di noi per accendere la luce del Rotary: questo è il nostro lavoro, questa è la nostra sfida. E questo nuovo anno rotariano sarà il nostro anno, l'anno in cui la luce del Rotary risplenderà più forte e più brillante che mai in precedenza. È quindi un tema d'azione, che ci invita ad agire per risolvere i problemi che abbiamo, siano essi problemi nelle nostre comunità, nel mondo, ma anche all'interno della nostra associazione.

Tre sono gli obiettivi strategici oggi più importanti, e lo sono tanto a livello globale quanto per il nostro Distretto che, però, ne ha fatto proprio anche un quarto.

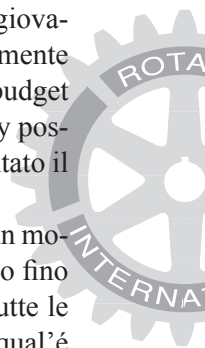
Il primo di questi obiettivi è il tema di come sostenere e rendere più forti i nostri club.

In questi ultimi anni stiamo assistendo a decisi cambiamenti che il Rotary sta affrontando, abbiamo parlato a lungo e sviscerato tante problematiche, ma secondo me non abbiamo mai parlato abbastanza di come fare - di ciascuno dei nostri 4500 soci attivi - un vero rotariano. Dobbiamo guardare più in profondità all'interno dei nostri club, essere onesti con noi stessi e aperti al cambiamento, in modo da rendere il Rotary una scelta non solo “attraente”, ma una via che ogni socio di ogni genere e di ogni età sia desideroso di percorrere nel senso più impegnativo del termine **“servire al di sopra di ogni interesse personale”**.

Come? Questa è la domanda sfida alla quale tutti assieme dobbiamo trovare le giuste risposte.

E qualunque risposta non può prescindere dalla necessità di ringiovanire e diversificare ancor di più la nostra compagine sociale. Ma se vogliamo portare più giovani o persone diverse dobbiamo guardare attentamente a quali sono i loro standard di vita oggi, a quali budget hanno disponibili, ed anche a quale tipo di Rotary possono essere realmente interessati, dando per scontato il loro interesse e la loro disponibilità al “servire”.

Nel cambiamento sociale cui stiamo assistendo, un modello universale di club, come lo abbiamo vissuto fino ad oggi, forse non è più in grado di soddisfare tutte le esigenze. E allora ciascuno di noi deve chiedersi qual'è il modo migliore per servire i bisogni crescenti della comunità nella particolare situazione del proprio club e





del proprio territorio. Dobbiamo più che mai adeguarci alle indicazioni del nostro Fondatore Paul Harris: dobbiamo essere coraggiosi, flessibili e tolleranti se veramente vogliamo cambiare.

Nella recente assemblea internazionale a San Diego ho toccato con mano quanta forza derivi al Rotary dall'aver saputo mettere assieme centinaia di paesi, lingue e culture diverse da tutto il mondo, una "diversità" fenomenale e ben funzionante.

E allora mi sono detto che difficilmente qualcosa potrà cambiare se a livello locale tutti insistiamo a portare nel Rotary solo persone perfettamente identiche a noi. Dobbiamo dare maggior valore alla diversità, salvaguardando i nostri valori: se condividiamo gli stessi ideali e lavoriamo per gli stessi obiettivi, siamo tutti rotariani. E non deve avere importanza dove ci raduniamo, quel che veramente conta è fare ciò che sta alle radici del Rotary: servire al di sopra di ogni interesse personale.

Forse è arrivato il momento di provare qualcosa di nuovo invece di continuare a dire "Non facciamo così nel Rotary", è arrivato il momento di essere proattivi anziché reattivi, perché è solo con un tale atteggiamento che riusciremo a rendere più forti i nostri club. Alcune cifre:

- In Italia meno 3.000 soci circa su 38.500, pari al 7-8%, negli ultimi 4 anni.
- Nel Distretto 2060 meno circa 170 soci su 4.600, pari al 3%, negli ultimi 3 anni, ma non cresciamo da 9 anni, nonostante 5 nuovi club; nello stesso periodo il Rotaract è cresciuto del 20%.
- Diversità.
- Ringiovanimento.
- Opportunità con gli e-club e i club satellite.

Il secondo obiettivo è quello di focalizzarsi e rinforzare ancor di più la nostra azione umanitaria.

Non c'è dubbio che su questo punto tutti i club continuano ad essere attivi e a manifestare una buona vivacità, l'impegno c'è, quello che facciamo ogni anno a sostegno dei disabili nei nostri service di Albarella, Ancarano, Verona e Belluno è eccezionale, e potrei andare avanti. Ma anche su questo punto preferisco proporvi qualche spunto di riflessione per un futuro migliore. Quando sono entrato nel Rotary nel 1988, e per tanti anni a seguire, la percentuale delle quote sociali destinate a service era decisamente quella più importante. Oggi sono ben pochi i club all'interno del nostro Distretto che possono affermare la stessa cosa e se non ne prendiamo atto ed agiamo di conseguenza la situazione è destinata a complicarsi. Abbiamo sicuramente alternative a perseguire, e pur senza andare nei dettagli posso facilmente citarne un paio.

La prima alternativa è di compensare i ridotti servi-

ce con contributo economico a favore di service che comportino l'impegno diretto dei rotariani che possono mettere a disposizione di chi ha bisogno le loro competenze professionali: a titolo di esempio basta guardare quanto i nostri stati, Italia in testa, sono sempre più in difficoltà per mantenere un adeguato livello di welfare, in particolare per gli strati sociali più deboli. Questo è un insieme di aree dove le associazioni di volontariato in futuro potranno trovare ampissimi spazi di manovra. E le difficoltà e i problemi ai quali nel suo discorso faceva riferimento il Presidente Internazionale Gary Huang forse una volta erano tipici del così detto terzo mondo, ma oggi li troviamo sempre più anche sul nostro territorio e finanche sulla porta di casa nostra.

La seconda alternativa è di meglio utilizzare due strumenti, che per me definire favolosi è dir poco, che sono la nostra ONLUS distrettuale e la Fondazione Rotary. Purtroppo qui la prima constatazione è che entrambe non sono conosciute a fondo come invece dovrebbero e meriterebbero, perché se lo fossero riscuoterebbero senza ombra di dubbio molte più adesioni e molti più contributi da parte dei nostri soci, come l'esperienza dimostra. E su quest'ultimo punto dei contributi alla ONLUS e alla Fondazione Rotary voglio sottolineare che se tutti i soci del nostro distretto destinassero il loro 5 per mille in dichiarazione dei redditi alla ONLUS distrettuale (non costa nulla, solo una firma sulla dichiarazione dei redditi), ed ogni socio versasse al Fondo Programmi della Fondazione Rotary i 100 \$/anno (circa 75 €/anno) suggeriti, il Distretto avrebbe un potenziale di service conseguente a queste due azioni pari a circa 1,3 milioni di €/anno, da destinare per la stragrande maggioranza al nostro territorio: è un sogno? Pragmaticamente l'esperienza dice sì, è solo un bel sogno, ma in tutta franchezza mi sento di dirvi che se fossimo tutti veri rotariani non sarebbe difficile trasformarlo in realtà.

Il terzo obiettivo è quello di migliorare la consapevolezza e l'immagine pubblica del Rotary.

Sappiamo tutti che oggi non godiamo ahimè di un'im-



immagine soddisfacente, e anche in questo caso se vogliamo cambiarla dobbiamo agire in prima persona. E anche in questo caso voglio far riferimento ad un altro sogno, che tutti assieme e con tanto impegno potrebbe anche lui diventare realtà. Fare dei 4.500 rotariani e degli oltre 600 rotaractiani del nostro Distretto 5.100 veri ambasciatori del Rotary: se tutti portassimo sempre il distintivo e prendessimo l'iniziativa di parlare responsabilmente del Rotary in tutte le sedi in cui ci è consentito, pubbliche o private, religiose o laiche, adulti o giovani, puri scambi verbali o carta stampata, sarebbe già un enorme passo avanti. E poi dobbiamo continuare e intensificare la prassi ormai in essere da qualche anno di fare di più, fare bene e far sapere.

Al fine di dare a tutti la possibilità e la motivazione di farlo almeno per un'intera giornata, il 22 febbraio 2015 tutti i club del Distretto hanno condiviso la proposta di "Andare in Piazza" e presentarsi al Grande Pubblico in occasione del 110.mo compleanno del Rotary International. Saremo presenti in oltre 40 piazze, 28 singole e 13 condivise, e l'obiettivo è quello di presentare i service che facciamo, realizzare qualche service nella giornata stessa, organizzare eventi che attirino le persone in modo da presentar loro chi è e cosa fa il Rotary International, ma soprattutto quali sono e cosa fanno per la loro comunità e non solo i club e i soci del nostro distretto.

Volendo sintetizzare queste tre priorità comuni a tutto il Rotary International si può dire:

- Attrarre più donne e più giovani per sostenere club flessibili.
- Sviluppare progetti di servizio innovativi ed efficaci.



- Fare e far sapere per migliorare la nostra immagine. Questo deve essere il nostro modo di accendere la luce del Rotary e cercare di tornare a rendere il Rotary più brillante che mai.

Ma a questi tre obiettivi comuni a tutto il mondo Rotary, noi ne abbiamo aggiunto un quarto legato alle attuali criticità che toccano i Giovani all'interno della nostra Italia ed anche del nostro Nord-Est.

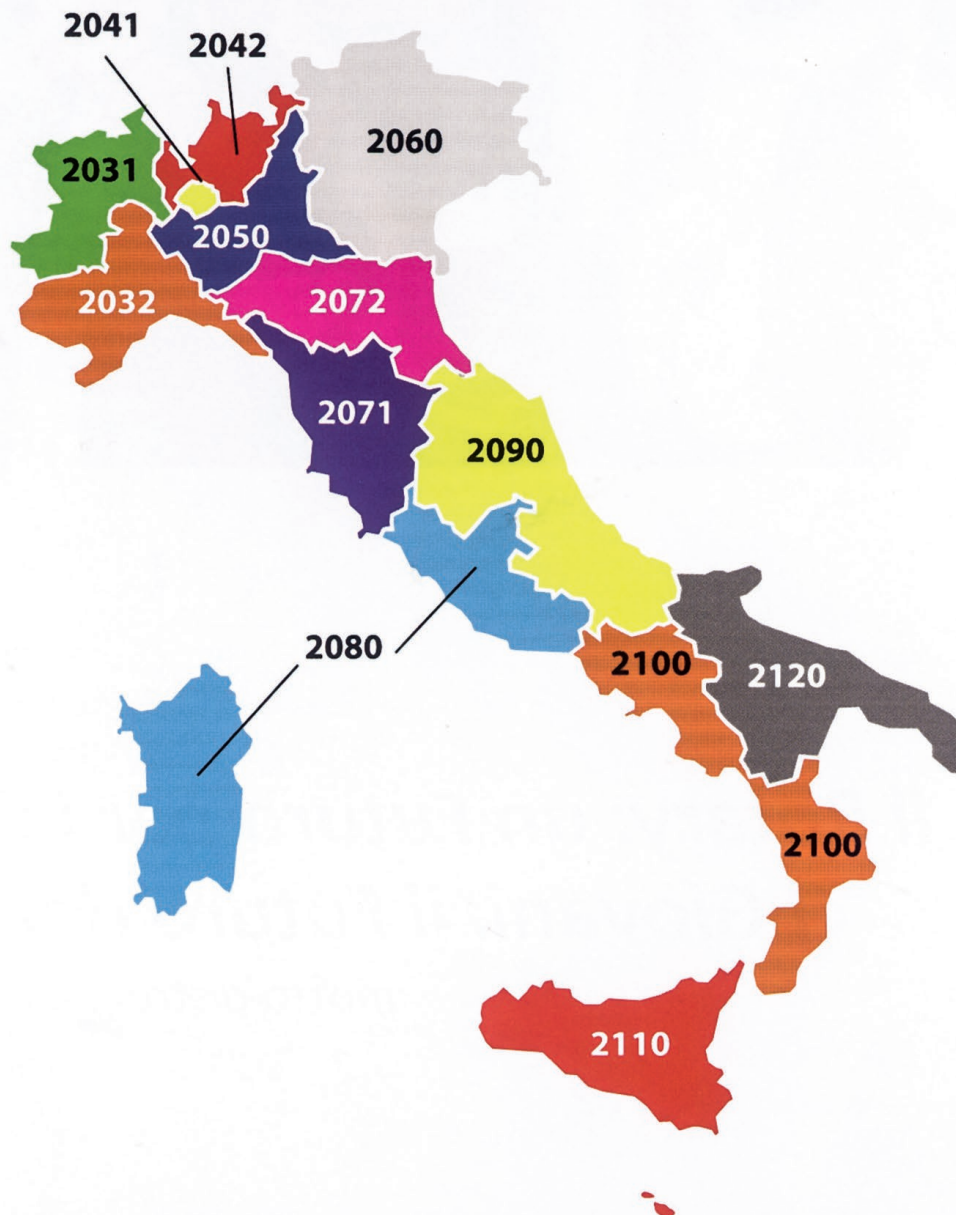
Roberto Xausa ha affrontato lo scorso anno il tema della migrazione. Mi è sempre piaciuta una sua frase che recita: "importiamo muscoli ed esportiamo cervelli", e da qui ho voluto dare spazio per sensibilizzare i nostri club e i nostri soci, e tramite loro il nostro territorio, al tema della disoccupazione in generale e di quella giovanile in particolare, che ben si riflette nell'emigrazione di tanti nostri bravi giovani sui quali abbiamo molto investito ma che ahimè non trovano un lavoro adeguato, e sovente neppure un lavoro. Abbiamo pianificato quattro linee d'azione su questo delicatissimo tema:





- Ho chiesto a tutti i miei presidenti di dedicargli almeno una serata, possibilmente con relatori di prestigio che sappiano relazionarci e sensibilizzarci a fondo.
- Abbiamo creato una commissione distrettuale che cercherà di mettere in connessione la domanda di lavoro dei nostri migliori giovani, partendo dai nostri rotaractiani, con le possibili offerte di lavoro da parte dei nostri imprenditori e/o dei nostri studi di professionisti. Sarete sicuramente informati e contattati quando la commissione è pronta a partire, ed io posso solo chiedervi di dar tutti una mano a questa iniziativa.
- In primavera organizzeremo a Verona, probabilmente all'interno della Gran Guardia, un Forum congiunto Rotary-Rotaract avente per tema la disoccupazione giovanile.
- E da ultimo, con l'accordo di tre (3) governatori in fila, il sottoscritto e a seguire Giuliano Cecovini e Alberto Palmieri, sto cercando di convincere la maggior parte dei nostri club ad aderire ad un importante progetto di Microcredito che veda coinvolto tutto il nostro Distretto su un arco temporale di alcuni anni. Vedete quindi che i giovani cercano un futuro, possibilmente in Italia, e noi Rotary dobbiamo fare quanto è

DISTRETTI D'ITALIA, MALTA E SAN MARINO



I Distretti italiani appartengono tutti alla Zona 12 - Italia, Malta e San Marino ad eccezione del Distretto 2060 che afferisce alla Zona 19 dal 1° luglio 2009



Il Distretto 2060 nel contesto dei Distretti della Zona 19

Triveneto, Austria, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Germania, Israele, Liechtenstein, Moldavia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ungheria

Austria, Bosnia, Herzegovina, Croatia, Czech Republic, Germany, Hungary, Israel, ITALIA, Liechtenstein, Rep. of Moldova, Romania, Slovakia, Slovenia, Switzerland

Distretti	Club	Rotariani
1830 D	54	3.099
1841 D	54	2.657
1842 D	54	3.001
1910 D	94	4.306
1911 Hu	48	1.065
1912 Slo	44	900
1913 Cro	47	990
1920 A	65	3.353
1930 D	60	3.226
2000 CH LE	77	4.274
2060 I	85	4.446
2240 Cz Slk	71	1.428
2241 Ro-Mo	113	3.093
2490 Isr	57	1.260

Nuova Zona 19



Totale: Numero club: 923 - Totale: Numero Rotariani: 37.098

nelle nostre possibilità per aiutarli.
Ma abbiamo anche visto, parlando di effettivo, che il Rotary ha necessità di ringiovanire.
E allora combinando queste due formidabili priorità ho voluto coniare anch'io un motto per questa nostra annata rotariana, che recita:

**“Il Rotary: un Futuro per i Giovani.
I Giovani: il Futuro del Rotary.”**

Grazie a tutti, buona serata e un buon anno di vero Rotary”.
Ezio Lanteri - Governatore Distretto 2060 a.r. 2014-2015
Dopo la piacevole cena e a conclusione della visita istituzionale, avviene lo scambio dei doni ed il presidente Pier Luigi Schiavo coglie l'occasione per informare i presenti che, in luogo del tradizionale omaggio che era consuetudine effettuare al Governatore, il Club ha elargito un contributo per il “fondo distrettuale emergenze e calamità naturali”. Ore 22.30 Campana!



ROTARY CLUB LEGNAGO

STATUTO E REGOLAMENTO

Lo Statuto e il Regolamento del Rotary Club Legnago sono stati aggiornati e deliberati dal Consiglio Direttivo il 12 maggio 2014 e approvati dall'Assemblea dei Soci il 27 maggio 2014.

Lo Statuto - composto da 19 articoli - recepisce il testo tipo emanato dal Rotary International con il Manuale di Procedura 2013, salvo gli articoli che identificano il club: Art. 2 (nome) e Art. 3 (località del club).

Il Regolamento - composto da 14 articoli - costituisce parte integrante dello

Statuto e contiene una serie di norme applicative coerenti con lo Statuto ed il Regolamento tipo del Rotary International, e con alcuni emendamenti che tengono conto della tradizione in uso nel Rotary Club Legnago fin dalla sua costituzione avvenuta in data 6 luglio 1956, in aggiunta ad altri due emendamenti riguardanti "l'interazione con la Fondazione Antonio Salieri" - espressione del Rotary Club Legnago - e "chiarimenti in ordine all'assiduità e durata dell'affiliazione".

STATUTO ROTARY CLUB LEGNAGO

Art. 1 - Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: un socio attivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Club satellite (se pertinente) un club potenziale i cui soci possono essere affiliati anche al club patrocinante.
7. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 - Nome

Il nome di questa associazione è ROTARY CLUB LEGNAGO (Membro del Rotary International).

Art. 3 - Località del Club

La sede legale del club è presso la residenza del presidente pro - tempore.

La sede delle riunioni conviviali rotariane è presso l'Hotel Ristorante Pergola - Via Verona 140 - 37045 Legnago (VR).

Art. 4 - Scopo dell'Associazione

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire.

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercenti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 - Cinque vie d'azione

Le Cinque vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'*Azione interna*, prima via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'*Azione professionale*, seconda via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.
3. L'*Azione di interesse pubblico*, terza via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. L'*Azione internazionale*, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e

scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

5. L'*Azione giovanile*, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 6 - Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

- (a) Giorno e ora. Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.
- (b) Cambiamenti. Per validi motivi il consiglio può rimandare la riunione ad altra data (comunque antecedente a quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.
- (c) Cancellazioni. Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.
- (d) Riunioni del club satellite (se pertinente). Se previsto dal regolamento, il club satellite si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora stabiliti dai suoi soci. La data e l'ora delle riunioni possono essere modificate secondo quanto stabilito al comma 1(c) di questo articolo. Le votazioni dovranno seguire le procedure previste dal regolamento.

2. Assemblea annuale.

- (a) Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga non oltre il 31 dicembre.
- (b) L'assemblea annuale del club satellite (se pertinente) indetta allo scopo di eleggere i suoi dirigenti deve svolgersi prima del 31 dicembre.

Art. 7 - Compagine dei soci

1. *Requisiti generali.* Il club si compone di individui adulti di buona volontà e reputazione professionale.
2. *Tipi di affiliazione.* Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.
3. *Soci attivi.* Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.
4. *Trasferimento di soci ed ex rotariani.*
 - (a) *Soci potenziali.* Un socio può proporre come socio attivo del club un ex rotariano o un socio proveniente da un altro club. Il socio, o ex socio, può essere anche presentato dal club di provenienza. La categoria professionale di un membro che si trasferisce non ne impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione violasse temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono diventare soci del club i rotariani o ex rotariani che abbiano debiti nei confronti di un altro club. Il club deve richiedere al club precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che il candidato ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti dell'associazione. L'ammissione, inoltre, è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che confermi che il candidato è stato socio di quel club. I soci ed ex soci che si trasferiscono sono invitati a presentare al club una lettera di referenze

favorevole sottoscritta dal club di provenienza.

- (b) *Ex soci*. Il club si impegna a fornire, a un altro Rotary club che chieda referenze su un candidato, una dichiarazione di non sussistenza di debiti nei confronti del club. Se entro 30 giorni dalla richiesta il club non ha rilasciato alcuna dichiarazione in merito, si dovrà ritenere che il candidato non abbia obblighi finanziari pendenti nei confronti del club di provenienza.
5. *Affiliazione al club satellite*. I soci del club satellite sono affiliati anche al club patrocinante sino al momento in cui il satellite non venga riconosciuto quale Rotary club dal Rotary International.
6. *Doppia affiliazione*. Con la sola eccezione dei club satelliti la doppia affiliazione – a due Rotary club, a un Rotary club e a un club Rotaract, o come socio attivo e onorario di uno stesso club – non è consentita.
7. *Soci onorari*.
- (a) *Requisiti*. Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, individui che si siano distinti al servizio degli ideali rotariani. Tali individui possono essere soci onorari di più di un club.
- (b) *Diritti e privilegi*. I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.
8. *Titolari di cariche pubbliche*. I soci che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica temporanea. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello.
9. *Impiego presso il Rotary International*. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 8 - Categorie professionali

1. Provvedimenti generali.

- (a) *Attività principale*. Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.
- (b) *Rettifiche*. Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.
2. *Restrizioni*. Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex borsista della Fondazione Rotary, secondo la definizione approvata dal Consiglio centrale, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 9 - Assiduità

1. *Provvedimenti generali*. Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club, o del club satellite se previsto dal regolamento; deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza è dovuta a motivi validi, o ancora se recupera in uno dei modi seguenti:
- (a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio:
- (1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, del club satellite di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della durata della riunione;
- (2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo rotariano comunitario, siano essi già stabili o provvisori;

- (3) partecipa al congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, emeriti ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o a un'assemblea di formazione distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;
- (4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, o del club satellite di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
- (5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
- (6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;
- (7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti di tempo non sono imposti, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni ordinarie di un club o di un club satellite nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

- (b) Se al momento della riunione, il socio si trova:
- (1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;
- (2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
- (3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
- (4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
- (5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
- (6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.
2. *Assenze prolungate per trasferte di lavoro*. Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.
3. *Assenze giustificate*. L'assenza di un socio si considera giustificata se:
- (a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di dodici mesi; tuttavia tale periodo potrà essere prolungato per ragioni mediche dal consiglio direttivo del club;
- (b) gli anni di affiliazione del socio a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo la dispensa dalla frequenza.
4. *Assenze dei dirigenti del RI*. L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI o coniuge o compagno/a di un dirigente del RI.
5. *Registri delle presenze*. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato al comma 3 (a) del presente articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato ai commi 3 (b) e 4 del presente articolo frequenta una riunione di club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club.

Art. 10 - Consiglieri e dirigenti

1. *Organo direttivo*. L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.
2. *Autorità*. L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.
3. *Decisioni del consiglio*. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette

solo ad appello del club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 12, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4. *Dirigenti.* Sono dirigenti del club e membri del suo consiglio direttivo il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto e il segretario, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Sono considerati dirigenti del club anche il tesoriere ed eventualmente il prefetto, i quali possono far parte del consiglio direttivo se il regolamento del club lo prevede. I dirigenti del club sono tenuti a partecipare regolarmente alle riunioni del club satellite.

5. *Elezione dei dirigenti.*

(a) Mandato dei dirigenti (presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga giustificato un periodo inferiore. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

6. *Gestione dei club satellite (se pertinente).* Il club satellite opera nella stessa area geografica di questo club o in sua prossimità.

(a) Supervisione. Il club satellite viene monitorato e sostenuto dal club nella misura ritenuta opportuna dal consiglio direttivo di quest'ultimo.

(b) Consiglio direttivo del club satellite. Il club satellite elegge annualmente tra i suoi soci il proprio consiglio direttivo a cui viene affidata l'amministrazione ordinaria. Il consiglio è composto dai dirigenti del club satellite e da quattro/sei altri soci, secondo quanto previsto dal regolamento. Ne fanno parte il suo presidente, il presidente uscente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere. Nell'occuparsi della gestione del club satellite e delle sue altre attività, il consiglio opera in conformità con le norme, i requisiti, le procedure e gli obiettivi del Rotary e sotto la guida del club patrocinante, sul quale o nell'ambito del quale non ha alcuna autorità.

(c) Procedure di rendicontazione del club satellite. Il club satellite deve consegnare ogni anno, al presidente e al consiglio direttivo di codesto club, un resoconto sulla sua compagine sociale, sulle sue attività e sui programmi svolti, accompagnato dal bilancio assoggettato a revisione, in modo che tale documentazione possa essere inclusa nel rendiconto presentato annualmente dal club patrocinante ai suoi soci. Al club satellite potranno essere richiesti altri rapporti, se il club patrocinante lo riterrà necessario.

Art. 11 - Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club o degli ex soci del club che ne ottengano di nuovo l'affiliazione; i soci appartenenti a queste due categorie, se ammessi al club, non devono

pagare una seconda quota di ammissione ai sensi dell'art. 7, comma 4 (a). I rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali soci di questo club saranno esentati dal versamento della quota d'ammissione.

Art. 12 - Durata dell'affiliazione

1. *Durata.* L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. *Cessazione automatica.*

(a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;

(2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

(c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. *Cessazione per morosità.*

(a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) Riammissione. Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art.8, comma 2).

4. *Cessazione per assenza abituale.*

(a) Percentuali di assiduità. Un socio deve:

(1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;

(2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale).

I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

(b) Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. *Cessazione per altri motivi.*

(a) Giusta causa. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 7, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.

(b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapito

tato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

- (c) Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.
6. *Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.*
- (a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.
 - (b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.
 - (c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'art. 16.
 - (d) Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.
 - (e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.
 - (f) Mediazione non riuscita. Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).
7. *Decisioni del consiglio.* La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.
8. *Dimissioni.* Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.
9. *Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale.* Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.
10. *Sospensione dal club.* Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:
- (a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
 - (b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
 - (c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
 - (d) sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club; il consiglio può, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri, sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza. Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Art. 13 - Affari locali, nazionali e internazionali

1. *Argomenti appropriati.* Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsene un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.
2. *Neutralità.* Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3. Apoliticità.

- (a) Risoluzioni e giudizi. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.
 - (b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.
4. *Celebrazione delle origini del Rotary.* La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 14 Riviste rotariane

1. *Abbonamento obbligatorio.* A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi, per l'intera durata dell'affiliazione, alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento è pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.
2. *Riscossione.* Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 15

Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Con il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Art. 16 Arbitrato e mediazione

1. *Controversie.* In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.
2. *Data.* Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.
3. *Mediazione.* La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanta esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.
 - (a) *Esiti della mediazione:* le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.
 - (b) *Fallimento della mediazione:* se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.
4. *Arbitrato.* In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.
5. *Decisione arbitrale.* La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 17 Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 18 Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 19 Emendamenti

1. *Modalità.* Salvo per quanto stabilito al comma 2 di questo articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.
2. *Emendamento degli articoli 2 e 3.* Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Località del club) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

REGOLAMENTO ROTARY CLUB LEGNAGO

Art. 1 - Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo
3. Socio: un socio attivo del club
4. Numero legale: un terzo dei soci; per il consiglio direttivo, la maggioranza dei membri
5. RI: il Rotary International
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

N.B. Questo regolamento tipo, da consultare insieme allo Statuto tipo dei Rotary club, può essere adattato alle prassi e alle specifiche necessità del club, purché tali modifiche non siano in violazione dello statuto tipo dei Rotary club, del Rotary Code of Policies o dello Statuto e del Regolamento del Rotary International.

Art. 2 - Consiglio Direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, composto da dieci (10) membri: presidente, presidente uscente, presidente eletto, vicepresidente, segretario, tesoriere e quattro (4) consiglieri eletti in conformità con l'Art. 3, comma 1, 2, 3 di questo regolamento. Alle riunioni del consiglio può partecipare anche il prefetto (senza diritto di voto, salvo che non sia stato eletto consigliere).

Art. 3 - Elezione dei consiglieri e dei dirigenti

1. Ad una riunione ordinaria, un mese prima di quella prevista per l'elezione dei consiglieri e dei dirigenti, il presidente del club comunica ai soci che possono proporre alla "commissione elezioni e phf" i candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e quattro (4) consiglieri. Detta commissione, costituita in armonia con il piano direttivo di club e composta da tre (3) soci "past president", presenta in merito una relazione al consiglio direttivo per riceverne l'approvazione. Dopodiché i nomi dei candidati sono scritti su apposite schede, una per l'elezione del presidente e l'altra per l'elezione del vicepresidente, segretario, tesoriere e quattro (4) consiglieri, in ordine alfabetico a fianco di ogni carica, e sottoposti al voto della riunione annuale.
2. Il candidato a presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo quale presidente designato per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno.
3. I candidati a vicepresidente, segretario, tesoriere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono eletti alle rispettive cariche. I quattro (4) candidati al consiglio che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti consiglieri e, con il vicepresidente, segretario e tesoriere, entrano in carica il 1° luglio successivo alla loro elezione.
4. I dirigenti e i consiglieri così eletti formano il consiglio direttivo dell'anno immediatamente successivo alla loro elezione, insieme ai membri di diritto presidente, presidente uscente e presidente eletto. Entro una settimana dalla sua elezione, il consiglio direttivo così formato si riunisce e nomina a prefetto un socio del club.
5. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono ad assorbirne i compiti.
6. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla loro sostituzione.
7. La durata della carica di presidente è di un anno. Anche la durata delle

cariche di vicepresidente, segretario, tesoriere, consigliere è di un anno, tuttavia per consentire al club continuità amministrativa, è consentita la rieleggibilità di un socio alla medesima carica – di norma – per ulteriori due (2) anni consecutivi.

Art. 4 - Compiti dei dirigenti

1. Presidente. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo.
 2. Presidente uscente. Ricopre l'incarico di consigliere.
 3. Presidente eletto. Partecipa al consiglio direttivo del club e si prepara ad assumere il mandato.
 4. Vice-presidente. Presiede le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente.
 5. Consigliere. Partecipa alle riunioni del club e del consiglio direttivo.
 6. Segretario. Ha il compito di tenere aggiornato l'albo dei soci e registrare le presenze alle riunioni.
 7. Tesoriere. Custodisce i fondi e ne presenta al club un rendiconto annuale.
 8. I consiglieri possono svolgere altre mansioni normalmente connesse al loro incarico.
- N.B. Maggiori informazioni sulle diverse mansioni si trovano nei manuali per i dirigenti del club.

Art. 5 - Riunioni

1. Riunione elettiva annuale. Di norma, si tiene il primo martedì del mese di dicembre e, in ogni caso, entro il 31 dicembre di ogni anno. In tale occasione sono eletti i consiglieri e i dirigenti per l'anno successivo.
 2. La riunione settimanale del club si tiene il martedì alle ore venti (20.00). In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati con un ragionevole anticipo.
 3. Le riunioni ordinarie del consiglio direttivo si svolgono di norma una volta al mese. Riunioni straordinarie possono essere convocate con congruo preavviso dal presidente ovvero su richiesta di due consiglieri.
- N.B. Questo articolo deve essere incluso nel regolamento di tutti i club. Il regolamento dei club satelliti deve includere il sistema di votazione. Il Rotary club satellite funziona come un club creato all'interno di un altro club; i suoi soci sono anche soci del club padrino. Il club satellite si organizza autonomamente e opera con le stesse regole a cui devono attenersi i club tradizionali.

Art. 6 - Quote d'ammissione e quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota d'ammissione stabilita dal consiglio direttivo del club.
2. La quota sociale annua comprende le quote semestrali destinate al Rotary International e le quote trimestrali destinate al distretto, l'eventuale abbonamento annuale a The Rotarian o alla rivista regionale del RI, la quota sociale annua del club e altri eventuali contributi richiesti dal RI o dal distretto. La quota sociale annua, stabilita ogni anno dal consiglio direttivo del club, è pagabile in quattro (4) rate trimestrali con scadenza 1° luglio, 1° ottobre, 1° gennaio e 1° aprile.

Art. 7 - Sistema di votazione

Tutte le votazioni, ad eccezioni di quelle relative all'elezione di dirigenti e consiglieri, devono essere effettuate in modo palese (a viva voce). Il consiglio può tuttavia disporre che determinate decisioni siano prese a scrutinio segreto.

Art. 8 - Commissioni

1. Le commissioni coordinano le proprie attività al fine di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:
 - Amministrazione
 - Effettivo
 - Relazioni pubbliche
 - Progetti
 - Fondazione Rotary
2. Il club può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie.
3. Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e, come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
4. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione. Ogni commissione può svolgere mansioni supplementari eventualmente assegnate dal presidente.
5. Il presidente della commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Art. 9 - Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio deve predisporre e presentare ai soci il bilancio previsionale (budget) delle entrate e delle uscite previste per l'anno in questione.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club nella banca designata dal consiglio. I fondi devono essere divisi, di norma, in due parti: una riguardante la gestione del club e una riguardante i progetti di servizio.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere previa autorizzazione del presidente o di altro dirigente del club.
4. Una volta all'anno, se il consiglio lo ritiene opportuno, la contabilità del club può essere sottoposta a revisione contabile da parte di una persona qualificata.
5. Alla chiusura di ogni anno sociale, il consiglio deve redigere e presentare ai soci il bilancio consuntivo con le medesime modalità di esposizione del bilancio previsionale.
6. L'anno sociale del club va dal 1° luglio al 30 giugno successivo.
7. Non possono essere distribuiti ai soci, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del club, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
8. In caso di scioglimento dell'associazione per qualunque causa, il patrimonio del club è devoluto interamente al Distretto Rotary International di appartenenza.

Art. 10 - Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, a meno che il consiglio non decida altrimenti.
2. Il consiglio deve assicurarsi che il candidato soddisfi tutti i requisiti stabiliti per l'ammissione al RI.
3. Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione e informa il proponente della decisione.
4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary e i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché il candidato viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club.
5. Se entro sette giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci del club, il candidato viene ammesso dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista. Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura viene approvata nonostante le obiezioni, il candidato è ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione.
6. Il club può ammettere membri onorari proposti dal consiglio.

Art. 11 - Interazione con la Fondazione Antonio Salieri

In considerazione dei molteplici e stretti rapporti di carattere giuridico, statutariamente riconosciuti, che sussistono tra il Rotary Club di Legnago e la Fondazione Antonio Salieri di Legnago - con particolare riguardo alla nomina della maggioranza dei consiglieri e del presidente di detta Fondazione - si

richiede una stretta, continua e proficua interazione tra il Rotary Club di Legnago e la Fondazione Salieri stessa.

A questo proposito, i soci del Rotary Club di Legnago che di volta in volta verranno designati a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Antonio Salieri e, unitamente ad essi, il socio scelto per la carica di presidente della Fondazione Antonio Salieri medesima, si obbligheranno formalmente, pur nell'autonomia della carica, a :

- 1) riferire sullo stato finanziario e sulla programmazione culturale della Fondazione Antonio Salieri al Rotary Club di Legnago ogni qualvolta verrà loro richiesto;
- 2) fare proprie e tenere nel debito conto le indicazioni programmatiche che di volta in volta verranno suggerite dal Rotary Club di Legnago.

Art. 12 - Assiduità e Durata dell'affiliazione - Chiarimenti

Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club e deve, inoltre, impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club (Art. 9 dello Statuto - Assiduità).

Qualora il socio non partecipi assiduamente alle riunioni del club, lo Statuto all'Articolo 12, comma 4 "Durata dell'affiliazione - Cessazione per assenza abituale" stabilisce quanto segue:

(a) Percentuali di assiduità. Un socio deve:

- (1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club (o del club satellite) o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;
- (2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club (o del club satellite) o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale).

Con questo emendamento si forniscono i seguenti chiarimenti:

Il punto (1) è chiaro: bisogna raggiungere comunque il 50% delle presenze, cumulabili con eventuali altre 12 ore di attività del club.

Il punto (2) prevede invece un 30% minimo di presenze alle riunioni del club. Per poter raggiungere il 50% è necessario però che il socio partecipi a "other events and activities ... altri eventi e attività", non necessariamente promossi dal club di appartenenza, in proporzione tale da compensare non con 12 ore, come al punto (1), ma con un altro 20% di attività riconosciute dal club, in modo tale da raggiungere il predetto 50% di presenze.

Pertanto, si stabilisce che il 20% potrà essere raggiunto se il socio partecipa anche ad altre attività culturali e/o socio-umanitarie individuate ogni anno dal consiglio direttivo, che ne determinerà anche la misura compensativa con una tabella di equipollenza.

Ad esempio, potranno essere riconosciute le presenze alle riunioni del consiglio di amministrazione della Fondazione Antonio Salieri (espressione culturale del Rotary Club Legnago), il servizio di volontariato nelle Associazioni Caritas, San Vincenzo e similari, il servizio di volontariato in Paesi esteri anche non connesso con la Rotary Foundation, la partecipazione attiva a progetti di servizio promossi dal Rotary quali l'Handicamp Albarella, i Parchi del Sorriso, ed altri eventuali .

Art. 13 - Risoluzioni

Il club non prende in esame nessuna risoluzione o mozione che impegni il club in qualsiasi ambito sino a che la stessa non sia stata esaminata dal consiglio. Le risoluzioni o mozioni presentate a una riunione del club sono deferite senza discussione al consiglio.

Art. 14 - Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club, con lo statuto e il regolamento del RI e con il Rotary Code of Policies.

N.B. Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento del Club si rimanda allo Statuto e al Regolamento del Rotary International inseriti nel Manuale di Procedura 2013.

(fine)

STATUTO

FONDAZIONE ANTONIO SALIERI

Lo Statuto della Fondazione Antonio Salieri - il cui testo è composto da 18 articoli - è stato deliberato ad unanimità di voti nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 (atto a rogito del notaio Claudio Berlini, Repertorio n. 32194, Raccolta n. 19688), ed approvato dalla Regione Veneto con Decreto della Direzione Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 125 del 05 agosto 2013 (BUR n. 74 del 27.08.2013).

Rispetto all'atto statutario del 21 giugno 1989 con il quale è stata costituita la Fondazione Antonio Salieri, successivamente modificato con atto notarile

Art. 1

La "Fondazione Antonio Salieri" è stata costituita il 21 giugno 1989 per iniziativa del Rotary Club di Legnago – Distretto 2060 (già 206°) del Rotary International – e dell'allora suo Presidente Avv. Pietro Avrese.

Art. 2

La Fondazione ha sede legale presso la "Fondazione Fioroni – Museo e Biblioteca Pubblica" di Legnago (VR).

Art. 3

La Fondazione non ha fine di lucro ed ha lo scopo di promuovere cultura ed attività musicali ed in particolare l'opera del concittadino legnaghese Antonio Salieri, operando nell'ambito territoriale della Regione Veneto; tale scopo potrà realizzarsi anche mediante la pubblicazione delle opere edite ed inedite di Antonio Salieri e mediante l'indizione di concorsi.

Art. 4

Il patrimonio di dotazione della Fondazione è costituito:

- a) dal fondo di dotazione;
- b) dai lasciti e dalle donazioni che a tale titolo siano disposti a suo favore;
- c) dai contributi e dalle sovvenzioni che a tale titolo siano disposti a suo favore da persone ed enti pubblici e privati;
- d) dagli investimenti delle rendite disposti a tale titolo;
- e) dai beni mobili ed immobili che a tale titolo le pervengano.

Ogni altra diversa attività patrimoniale, che sia pervenuta a qualsiasi titolo, sarà amministrata dal Consiglio di Amministrazione al fine di conseguire lo scopo della Fondazione.

In caso di estinzione della Fondazione Antonio Salieri, per qualsiasi causa, l'intero patrimonio della stessa sarà devoluto ad altro Ente avente finalità analoghe, con preferenza, se consentito dall'Autorità competente e dalla normativa vigente in materia, di devoluzione alla "Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca Pubblica" di Legnago (VR).

Art. 5

Sono Organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 6

Gli Organi della Fondazione ed i Membri di tali Organi rimarranno in carica per tre anni con inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre del terzo anno successivo, e decadranno con l'insediamento dei nuovi Organi.

Art. 7

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sei (6) Membri di diritto, oltre al Presidente, e più precisamente da:

- quattro (4) Membri del Rotary Club di Legnago che lo stesso Club, in Assemblea regolarmente costituita, designerà entro la fine del ciclo triennale e comunicherà entro lo stesso termine al Presidente della Fondazione in carica; qualora uno o più dei nominati dovesse perdere lo "status" di Socio del Rotary Club di Legnago, detta Assemblea provvederà senza indugio alla sua sostituzione con altro Socio del Club;
- il Sindaco pro-tempore del Comune di Legnago o suo delegato;
- il Presidente pro-tempore della "Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca Pubblica" di Legnago o suo delegato.

in data 7 marzo 1990, le modifiche deliberate in data 23 aprile 2013 sono state improntate alla semplificazione dello statuto medesimo ed hanno riguardato principalmente aspetti organizzativi concernenti la composizione del "Consiglio di Amministrazione" (con la limitazione a due mandati per il presidente e i consiglieri designati dal Rotary Club di Legnago), l'eliminazione della "Commissione Artistica" e della "Giuria Giudicante i Concorsi", nonché la variazione della sede legale e la destinazione dei beni residui in caso di estinzione della Fondazione medesima.

I Membri del Consiglio di Amministrazione potranno essere designati per non più di due mandati.

Art. 8

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione sarà designato, fra i Soci del Rotary Club di Legnago, dall'Assemblea del Club medesimo entro la fine del ciclo triennale, ed il nominativo sarà comunicato entro lo stesso termine al Presidente della Fondazione in carica; qualora il Presidente della Fondazione Antonio Salieri dovesse perdere lo "status" di Socio del Rotary Club di Legnago, detta Assemblea provvederà senza indugio alla sua sostituzione con altro Socio del Club. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione potrà essere designato solo per un secondo mandato.

Art. 9

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed in particolare:

- a) eleggere fra i propri Membri il Vice-Presidente, il Segretario ed il Tesoriere della Fondazione;
- b) nominare i tre (3) Membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti ed eleggere, fra loro, il Presidente di tale Organo;
- c) nominare i due (2) Membri supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- d) provvedere nel modo che riterrà più opportuno all'investimento dei mezzi economici, determinando i criteri e le modalità di erogazione delle rendite;
- e) disciplinare l'utilizzo dei beni strumentali mobili ed immobili nel modo che riterrà più opportuno, anche mediante esercizio diretto o indiretto delle corrispondenti attività economiche;
- f) deliberare ogni anno entro il 31 dicembre il bilancio preventivo ed entro il 30 aprile il bilancio consuntivo;
- g) determinare ed approvare le attività anche artistiche della Fondazione e indire i Concorsi;
- h) le modifiche dello statuto della Fondazione.

Art. 10

Alla prima riunione, che sarà convocata dal Presidente uscente, il Consiglio di Amministrazione, composto dai sei (6) Membri di diritto, provvederà innanzitutto a:

- nominare il designato dall'Assemblea del Rotary Club di Legnago Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Antonio Salieri;
- immettere nelle proprie funzioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo;
- eleggere il Vice-Presidente, il Segretario ed il Tesoriere della Fondazione, scegliendoli fra i sei (6) Membri di diritto;
- nominare i tre (3) Membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti, designandone il Presidente;
- nominare i due (2) Membri supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 11

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione saranno valide solo se assunte con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e quindi con un numero di Membri non inferiore a quattro (4) ed approvate a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevarrà il voto del Presidente, fatta eccezione per le modifiche dello statuto della fondazione per le quali sarà necessaria la presenza ed il voto favorevole di almeno cinque membri del Consiglio di Amministrazione.

Ogni Membro può rappresentare solo un altro Membro, con delega scritta di quest'ultimo.

I Membri designati dal Rotary Club di Legnago potranno delegare solo altri Soci del medesimo Club.

I Membri del Consiglio di Amministrazione decadranno se, senza giustificato motivo, non parteciperanno a due sedute consecutive di detto Consiglio.

Art. 12

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Fondazione anche verso terzi e in giudizio; in assenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione o in caso di suo impedimento la legale rappresentanza e le funzioni di Presidente spettano al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 13

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca, di norma, il Consiglio di Amministrazione in seduta ordinaria due volte all'anno (entro il 31 dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo, ed entro il 30 aprile per l'approvazione del bilancio consuntivo) ed altresì ogni altra volta che lo reputi necessario o quando ne venga fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei Membri del Consiglio di Amministrazione o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, comunicando la convocazione anche ai Membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 14

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione comunicherà le convocazioni mediante lettera inviata per posta ordinaria e/o posta elettronica e/o fax almeno dieci giorni prima della riunione, con precisazione dell'ordine del giorno ed indicazione del luogo, data e ora fissati per la seduta.

In caso di urgenza, il Presidente potrà comunicare la convocazione mediante posta elettronica e/o messaggio telefonico (SMS) e/o fax entro il giorno precedente la riunione medesima.

Art. 15

L'esercizio finanziario della Fondazione Antonio Salieri inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 16

Le funzioni di controllo sono esercitate dal Collegio dei Revisori dei Conti, formato da tre Membri effettivi nominati dal Consiglio di Amministrazione, alle cui riunioni assiste.

Esso provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime il suo avviso sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi mediante apposite relazioni, effettua verifiche di cassa. I Membri del Collegio dei Revisori dei Conti possono essere riconfermati.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è nominato dal Consiglio di Amministrazione e convoca tale Collegio in seduta ordinaria almeno una volta all'anno ed altresì ogni altra volta che lo reputi necessario o quando ne venga fatta richiesta scritta da uno dei suoi Membri.

I Membri del Collegio dei Revisori dei Conti decadranno se senza giustificato motivo non parteciperanno a due sedute consecutive del Collegio dei Revisori dei Conti o non assisteranno a due riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione; in tal caso subentrerà al membro effettivo decaduto il Membro supplente più anziano d'età fra i due Membri supplenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, ed il Consiglio di Amministrazione provvederà a nominare in sostituzione di quest'ultimo un altro Membro supplente. Saranno osservate, per quanto applicabili, le norme sul collegio sindacale (libro quinto, titolo quinto, capo quinto, sezione sesta, paragrafo 3 del codice civile).

Art. 17

Le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Segretario del Consiglio di Amministrazione, di Tesoriere del Consiglio di Amministrazione, di Membro del Consiglio di Amministrazione, di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e di Membro del Collegio dei Revisori dei Conti, e cioè tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per ragioni d'ufficio, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e debitamente documentate.

Art. 18

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle vigenti norme di legge

(Fine)



ANTONIO SALIERI
1750-1825

Mercoledì 17 / Sabato 20

I PARCHI DEL SORRISO



Si è svolta puntualmente la nona edizione del service “I Parchi del Sorriso” cui hanno aderito tutti i dieci Club Rotary veronesi (Verona, Legnago, Peschiera e del Garda Veronese, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Soave, Verona Sud Michele Sanmicheli, Villafranca). Cinquantasette i giovani diversamente abili, con altrettanti accompagnatori, provenienti da tutto il Triveneto, che vi hanno partecipato dal 17 al 20 settembre scorso, ospitati per quattro giorni al Camping Garda.

Due le novità di quest’anno: l’allungamento del periodo, da tre a quattro giorni, e l’intervento – oltre al già collaudato team del Circo Orfei – di animatori che hanno contribuito a creare un clima di vivacità, di gioia e di allegria e che hanno coinvolto i ragazzi, i loro genitori ed i rotariani in una serie di giochi collettivi.

Oltre 200 persone hanno partecipato alla cena di gala di venerdì 19 settembre all’hotel ristorante “Al Fiore” di Peschiera del Garda, alla presenza del Governatore Ezio Lanteri, dei Past Governor Cesare Benedetti e Alberto Cristanelli, dei Presidenti dei Club Rotary di Peschiera e del Garda veronese, Verona, Verona Nord e Verona International, oltre ad autorità civili e religiose. In rappresentanza del Club di Legnago vi hanno partecipato Antonio Todesco e Paola Lorenzetti che, nella circostanza, si sono intrattenuti con il giovane Christian Brunelli e la mamma segnalati dal nostro club.

Da ultimo, un doveroso ringraziamento agli instancabili promotori di questo straordinario service: Marco Fiorio (Presidente del Club Verona International) che nell’occasione è stato insignito dal Governatore con l’onorificenza PHF (Paul Harris Fellow) e Alberto Palmieri (Socio del Club Verona e Governatore nominato per l’anno rotariano 2016-2017).

Nota di redazione:

il 24 ottobre 2014 è pervenuto dalla Presidenza della Regione Veneto il telegramma indirizzato al Rotary Club di Verona – Via Carlo Cattaneo 6 – con su scritto: “Vorrei porgere il mio più sentito ringraziamento ai dieci Rotary Club di Verona e della provincia che, per la nona volta in questi anni, hanno risposto alle esigenze di giovani disabili e delle loro famiglie attraverso la pregevole iniziativa I Parchi del Sorriso. Regalare momenti di divertimento a chi ogni giorno deve affrontare le difficoltà della vita quotidiana è un gesto encomiabile che sottolinea quella propensione alla generosità e

alla solidarietà propria del Veneto e dei suoi cittadini. Luca Zaia – Presidente Regione del Veneto”.

Venerdì 19 / Domenica 21

MEETING A VENEZIA CON GMUNDEN



Appuntamento a Venezia per l’incontro con gli amici del Rotary Club di Gmunden (A) per un programma originale ed interessante. L’arrivo del pullman austriaco al Tronchetto conferma l’interesse per la proposta realizzata da un gruppo affiatato di nostri soci (Cesare, Pietro e Remo): 36 presenze, compresi familiari ed amici austriaci, in questo weekend lagunare, un record.



Noi li abbiamo accompagnati, durante questi tre giorni, con un gruppo composto tra 11 e 25 legnaghesi.

L'accoglienza negli hotel è stata realizzata nella zona Zattere, sul canale della Giudecca, una delle zone più antiche della città. Storicamente si presume che sia proprio in vicinanza di questa zona che nell'anno 810 si svolse lo scontro navale tra l'esercito franco agli ordini di Pipino d'Italia, figlio di Carlo Magno e le truppe della nascente Repubblica di Venezia. Favoriti dalla conoscenza dei fondali, i veneziani, usando imbarcazioni a fondo piatto e prive di bordi, simili quindi a zattere, attirarono i battelli franchi in zone a basso pescaggio, provocandone l'incagliamento e riuscendo quindi a sconfiggerli. L'esito della battaglia pose fine alla guerra e, allo stesso tempo, sancì definitivamente la totale indipendenza della Serenissima Repubblica. L'ubicazione, vicina al ponte dell'Accademia, consente in pochi minuti di arrivare a Piazza San Marco, metà infatti delle passeggiate di venerdì pomeriggio e domenica mattina.

Dopo la cena del venerdì sera a base di pesce, in un allegro clima di amicizia e con vari brindisi, situazione favorita dalla possibilità del rientro in hotel a due passi dal ristorante, la giornata del sabato è iniziata con le visite alle isole di Murano e Torcello: a Murano si sono visitate la vetreria Ferro-Lazzarini, la chiesa di Santa Maria Donato e quella di San Pietro Martire, mentre a Torcello si sono visitate la chiesa di Santa Maria Maggiore e quella di Santa Fosca, unitamente al museo archeologico. Sulla vetreria, tra le più importanti di Venezia, dopo la tradizionale dimostrazione del Maestro vetraio con l'utilizzo di forni, pinze ed attrezzi dell'antica tradizione dei fondatori dell'azienda, si può solo aggiungere che molte creazioni di opere in vetro, tra le quali vere e proprie sculture, sono state esposte con





successo nelle più prestigiose esibizioni alla Biennale di Venezia e alla Triennale di Milano.

Dopo il rientro in hotel, la serata ha visto l'intrigante appuntamento al cinquecentesco Palazzo di Ca' Vendramin Calergi per la cena di gala (60 presenti al limite della capacità della sala Cuoi d'Oro).

Dalla costruzione del palazzo voluta dalla famiglia Loredan, dopo un paio di precedenti trasferimenti, la proprietà passò nel 1739 per via ereditaria ai Vendramin e in particolare a Niccolò, pronipote di Marina. I Vendramin divennero i nuovi proprietari e il palazzo prese il nome di queste due famiglie legate da parentela: Vendramin Calergi.

Sotto la successiva proprietà dei Duchi di Grazia, tra il 1882 e il 1883 visse i suoi due ultimi anni a Ca' Vendramin il compositore tedesco Richard Wagner, che vi morì il 13 febbraio 1883. Dopo ulteriori passaggi di proprietà, nel 1946 il palazzo passò al Comune, che ancora oggi ne è proprietario, avendone fatto una sede del Casinò di Venezia, la casa da gioco più antica del mondo, con la sua fondazione nel 1638.

La serata è riuscita molto bene, grazie alla cucina di alto livello, all'affiatamento italo-austriaco e alla simpatia dei due presidenti che hanno intrattenuto gli ospiti con le loro relazioni. Dopo lo scambio doni – enogastronomico da parte di Gmunden e veneziano (con le tipiche bautte, maschere della commedia dell'arte) da parte dei legnaghesi – la serata si è chiusa con l'apertura delle porte sul balcone con accesso al Canal Grande e le foto di rito.

La domenica mattina, durante l'aperitivo con il tipico "cichetin" offerto dal nostro club e scaldati da un bel sole settembrino, vi è stato il commiato con calorosi abbracci e saluti tra tutti, in ricordo delle tre bellissime giornate trascorse in terra veneziana che hanno rinnovato e rinforzato l'amicizia. In proposito merita riportare l'indirizzo di saluto rivolto dal presidente Pier Luigi Schiavo al presidente del Club di Gmunden e agli ospiti austriaci:

"Caro presidente, cari amici di Gmunden, è sempre bello trovarci in quella che ormai è diventata una piacevole consuetudine: il nostro viaggio in Austria, la vostra visita in Italia. Spero che questa occasione di visitare Venezia sia stata per voi piacevole ed interessante. Partnership nel Rotary vuol dire scambio di cultura, di amicizia e di arricchimento reciproco. So che voi studiate l'italiano e noi, da buoni italiani pigri, non stiamo studiando il tedesco ... ma lo faremo (... mai fare domani quello che puoi fare dopodomani). Vi ringrazio molto per la vostra amicizia".

Guardando un po' indietro nel tempo, quasi dieci anni sono trascorsi dal primo incontro tra i rappresentanti dei nostri club (ndr. sabato 11 giugno 2005), e sei anni e mezzo dalla sottoscrizione formale del gemellaggio



Legnago/Gmunden tra i presidenti Bruno Haider e Giampiero Marchetti (ndr. venerdì 9 maggio 2008). Per il prossimo anno è emersa la proposta di organizzare l'incontro tra i due club a Vienna, cornice ideale dopo quella lagunare.

Mercoledì 24

PREMI DI STUDIO DON CALABRIA



Si è svolta mercoledì 24 settembre la cerimonia di consegna dei premi di studio per gli allievi della “Scuola di Ristorazione Don Calabria” di Bovolone che hanno conseguito, durante l’anno formativo 2013-2014, le migliori votazioni finali.



Sono intervenuti alla premiazione il Coordinatore Didattico del Centro Polifunzionale don Calabria, Giovanni Corradi, che ha dato il via alla cerimonia con parole di apprezzamento riguardo all’iniziativa del Rotary ed alle finalità dei “Premi di Studio”, l’Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Bovolone Nadia Cortiana che ha portato i saluti dell’amministrazione comunale, il Past President del Rotary Club Legnago Pietro Luigi De Marchi, il Vice Direttore della Banca Veronese – Credito Cooperativo di Concamarise, Paolo Poli, tutti gli allievi della scuola di ristorazione e numerosi genitori per assistere alla consegna dei premi ai tre alunni più meritevoli dell’anno formativo 2013-2014.



Pietro De Marchi, presentando il Rotary International come un’associazione tra professionisti, ha fatto presente che il Club Rotary di Legnago indirizza, fra l’altro, numerosi service verso i giovani per lo sviluppo delle loro competenze – tra cui questa 7^a edizione dei premi di studio a favore della scuola di ristorazione don Calabria di Bovolone in collaborazione con Banca Veronese, ed Ha espresso l’apprezzamento nei confronti degli allievi che si sono maggiormente distinti per impegno e profitto, ossia le eccellenze che rappresentano il futuro della società.

Infine è intervenuto Paolo Poli, Vice Direttore di Banca Veronese che, nel congratularsi con i tre ragazzi assegnatari dei premi (per le classi prime Samrani Naima, voto 100/100, per le classi seconde Laafou Rachid, voto 93/100, e per le classi terze De Bianchi Davide, voto 100/100 e qualifica), sottolinea come l’impegno premia sempre. E cita in proposito lo chef Giancarlo Perbellini, nato a Bovolone, che, dopo aver frequentato la scuola alberghiera di Recoaro Terme nel 1964, in quegli anni inizia ad annusare i profumi della ristorazione presso i ristoranti Marconi e 12 Apostoli di Verona, per spiccare il volo poi al San Domenico di Imola, e di lui evidenzia anche alcune tappe: nel 2005





la Guida del Gambero Rosso gli dedica “3 forchette”, nel 2008 la Guida ai ristoranti BMV gli attribuisce il premio come miglior ristorante dell’anno e nel 2013 è Presidente Selezione Italiana Bocuse d’Or.

Sabato 27

PAOLO VERONESE L’ILLUSIONE DELLA REALTÀ

Sabato 27 settembre – alle ore 18.00 – un gruppo di soci, familiari e amici (in tutto 25) ha potuto ammirare l’arte di Paolo Caliari detto il Veronese (1528-1588) tornato nella sua città natale con una mostra dedicata alla sua figura e alla sua opera, allestita nel monumentale Palazzo della Gran Guardia di Verona.

Il Veronese ebbe la sua formazione nella Verona di Giovanni Caboto, Antonio Badile e Michele Sanmicheli, per poi trasferirsi e svolgere la parte centrale della sua carriera a Venezia, della cui scena artistica fu uno dei principali protagonisti insieme a Tiziano Vecellio e Jacopo Tintoretto. Guidò un’operosa bottega, assistito, fra gli altri, dal fratello Benedetto e dai figli Carlo e Gabriele, che portarono avanti l’attività dopo la sua morte.

L’esposizione conteneva oltre 100 opere, fra dipinti e disegni, provenienti dai più prestigiosi musei italiani ed internazionali. Questa mostra monografica ha presentato Paolo Veronese attraverso 6 sezioni espositive: la formazione, i fondamentali rapporti dell’artista con l’architettura e gli architetti (da Michele Sanmicheli a Jacopo Sansovino e Andrea Palladio), la committenza,

i temi allegorici e mitologici, la religiosità e, infine, le collaborazioni e la bottega importanti fin dall’inizio del suo lavoro. Oltre ad un’ampia scelta di capolavori dell’artista, la mostra comprendeva anche una serie di disegni eccezionale per numero, qualità e varietà tematica e tecnica con l’obiettivo di testimoniare il ruolo della progettazione e riflessione grafica non solo nel percorso creativo di Paolo ma anche nella dinamica produttiva del suo atelier.

Al centro della mostra, i soci, familiari ed amici del Rotary Club Legnago (in tutto 25 persone), hanno potuto ammirare, fra altre opere di rilievo del Veronese, l’importante dipinto restaurato di recente “La cena in casa di Levi”, già in San Giacomo alla Giudecca a Venezia, di proprietà delle Gallerie dell’Accademia e in deposito presso il Comune di Verona. L’intervento ha messo in luce la tavolozza del grande telero (5,50 x 10 metri), saldato nel 1591 alla bottega del Caliari, che continuò per qualche anno il lavoro dell’artista anche dopo la sua morte, sotto il nome di Haeredes Pauli. A conclusione di questa bella e interessante visita culturale, il gruppo si è recato presso il vicino ristorante Torcolo per assaporare i tipici piatti veronesi.

Martedì 30

ROTARY FELLOWSHIP TQM (QUALITÀ TOTALE)

Si è tenuto martedì 30 settembre presso il Ristorante Pergola a San Pietro di Legnago un interessante incontro per parlare di Rotary e di qualità. Un incontro reso

ancora più di spessore grazie al relatore, l'ingegner Pietro Freschi, Presidente della Fellowship e rotariano di Milano Aquileia che ha intrattenuto i presenti sul tema "La Rotary Fellowship Internazionale TQM (Qualità Totale): ma il Rotary è in qualità?" (33 le presenze, 27 quelle dei soci).

A questa serata è stato invitato anche il dott. Nicolò Fazioni per la consegna dell'attestato di partecipazione al 31° seminario RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) che si è svolto dal 7 al 12 aprile 2014 presso l'Hotel Fior di Castelfranco Veneto (TV). Da rilevare, inoltre, che il dott. Fazioni è risultato terzo classificato ex aequo allo speciale "Premio Francesco Algarotti – Master dell'etica e della personalità" che viene assegnato dal Distretto Rotary 2060 ad ogni edizione del RYLA.

Nel breve intervento effettuato prima della cena, il dott. Fazioni ha ricordato il tema del seminario "Il nuovo Nord Est: scommesse sul futuro", argomento di evidente attualità, assai complesso, ma pienamente omogeneo alle finalità del Rotary.

Egli ha ringraziato il Club Rotary di Legnago per averlo inviato a questo seminario RYLA, una delle attività più efficaci e riuscite con le quali il Rotary Distrettuale realizza la sua "politica" a favore delle nuove generazioni, finalizzata alla promozione di una nuova classe dirigente sensibile e preparata, pronta a raccogliere le

sfide della modernità.

CV: Nicolò Fazioni (07/07/1986), dopo la maturità scientifica (100/100), si laurea in scienze filosofiche (110/110 e lode) ed ottiene il dottorato di ricerca (menzione: tesi meritevole di pubblicazione scientifica) presso l'Università di Padova, risultando vincitore di concorso pubblico.

Frequenta la scuola di specializzazione dell'Université de Toulouse II – Le Mirail e completa il suo percorso formativo con esami aggiuntivi di psicologia e con corsi di psicoterapia psicoanalitica presso l'Istituto freudiano (sede di Padova).

Si occupa principalmente di filosofia della comunicazione e dei nuovi linguaggi, di comunicazione aziendale, di psicologia dinamica e del lavoro, di scienze sociali ed interculturali.

Collabora come ricercatore e docente a master e corsi di laurea dell'Università di Padova ed è membro di alcuni network internazionali (University of Leeds, University of Cardiff, University of Manchester). Membro del centro interdipartimentale per la ricerca sui concetti politici e giuridici europei. Svolge altresì attività di consulenza nell'ambito della gestione risorse umane e del "brand development". Collabora inoltre con diversi studi professionali a livello locale e nazionale, fornendo consulenze ad aziende ed organizzazioni.





Dopo la piacevole cena servita dalla famiglia Montagnoli, il nostro Vice Presidente Antonio Todesco ha presentato l'ing. Pietro Freschi, leggendone il curriculum.

Il dott. ing. Pietro Freschi è nato a Milano il 14.05.1951, sposato con Paola, ha due figli e tre nipoti.

Professione:

Amministratore e proprietario di società per la consulenza aziendale per:

- Sistemi di Prevenzione e Protezione (D.Lgs. 626 / 94 – T.U. 81/08)
- Igiene e Medicina del lavoro
- Sistemi di Qualità ISO 9000 - ISO 14000 - OHSAS 18001
- Sistemi di gestione della emergenza
- Corsi di Formazione
- Consulenze per Responsabilità Sociale - Codice Etico
- Sistemi Privacy

Attività e cariche Rotariane:

- Rotariano dal 1993 (PHF ***)
- Presidente Rotary Club Milano Aquileia (1996-1997)
- Presidente Commissione Fellowship Distretto 2040 (2000-2005)
- Presidente Commissione Comitati Interpaese Distretto 2040 (2005-2011)
- Associazione Rotariana per il tutoraggio a favore nuova imprenditoria
- Progetto Virgilio - Sindaco (2002-2004) Consigliere (2004-2011) Tutor (2002 -)
- A.E.R.A.(Associazione Europea Rotary Ambiente) - Segretario Generale (1994 -)
- TQM-RRVF Total Quality Management - Rotarians Fellowship International Chairman (1998 -)
- RRVF-EAS Engineering and Applied Sciences - Rotarians Fellowship International Chairman (2000-2007)
- Rotary Fellowship Committee – Evanston Member (2003-2005)
- Commissione EXPO 2015 Distretto 2040 (2008-2011)

“Al mondo ci sono pochissime Fellowship professionali –ha esordito Freschi– ad esempio quella dei medici, degli psicologi, dei trapiantati di cuore. L’abbiamo anche noi come Rotary e siamo partiti circa 15 anni fa per costituirne una sulla qualità. E tra le prime attività fatte c’è stata quella di far capire al mondo che c’eravamo anche noi. In alcune professioni all’interno del Rotary, infatti, non si è ancora a conoscenza dell’importanza che riveste la qualità in quello che si fa e le tematiche affrontate sono state tutte elaborate in modo tale da essere a disposizione di tutti sia su internet sia su

materiale cartaceo. I libretti sono i principi della qualità e da qui ci siamo spostati affrontando la qualità nella formazione, poi nella sanità, nel turismo. Una volta acquisito il format ci siamo chiesti se non era il caso di mettere in qualità anche il club del Rotary ed ecco che abbiamo iniziato ad elaborare questo tema realizzando il premio qualità Rotary.

Abbiamo quindi dato vita ad un service sulla qualità ed abbiamo operato facendo delle domande che poi consideravamo dei parametri di qualità ed abbiamo identificato quelli che potevano essere i club di qualità. Poi il service qualità si è trasformato in un progetto più grande, si deve essere in regola anche con la privacy e poi con la sicurezza ma anche con la legge 231 legata alla responsabilità dei soci. Il passo successivo è stato quello di pensare anche alle signore dei club e alla loro tutela ed allora abbiamo inserito anche loro in questo processo di qualità”.

Il percorso progettuale non si è comunque fermato lì ed infatti l’evoluzione di questo processo ha portato i creatori della fellowship sulla qualità a mettere in rete i club impegnati a collaborare. Ben 5 club hanno deciso di darsi la certificazione di qualità oltre ad un distretto. “In questo modo diamo un valore aggiunto a quello che facciamo per soddisfare i soci –ha rimarcato Pietro Freschi– come rotariani dobbiamo soddisfare tanti requisiti e solo condividendo un percorso di qualità si può arrivare a migliorare il nostro lavoro e quello dell’intero club. Il destinatario di questa azione di service è così maggiormente riscontrabile, ad esempio per raccogliere soldi all’esterno, e un club certificato garantisce di più specie se esiste un ente che certifica la qualità del club stesso. Infatti all’interno di alcune criticità da rilevare nei vari club come l’assenza cronica di alcuni soci che non partecipano alla vita del club e che pagano solo la quota sociale, vi sono invece alcuni valori legati all’eccellenza e all’attività rotariana di qualità. In ogni azione professionale (le cinque azioni del Rotary) facendo queste debite analisi è possibile vedere come andiamo e se operiamo nella giusta direzione. Ecco l’importanza di fare un percorso di certificazione, per dare ulteriore qualità certificata al lavoro che stiamo facendo”.

Francesco Occhi

Per dovere di cronaca, si segnala che nel corso della cena conviviale, al momento del dessert, è stata servita la “*crostata Linzerschnitten accompagnata dalle Schnaps alla frutta della casa Putz*”, omaggi degli amici austriaci del Rotary Club Gmunden.

Al presente notiziario n.61 sono allegati lo Statuto Regolamento del Rotary Club Legnago e lo Statuto della Fondazione Antonio Salieri.

LINEE GUIDA DELL'ANNO ROTARIANO 2014-2015

(Assemblea 08 luglio 2014)

Il Presidente Internazionale Gary Huang ha scelto il motto “Light Up Rotary” (tradotto: Accendi la luce del Rotary) con l’obiettivo di illuminare la nostra associazione e renderla più attraente a potenziali nuovi soci, e in particolare ai giovani, e che possa ispirare all’azione concreta sul campo.

Ogni Rotary Club è autonomo (ma non indipendente), deve essere affiatato, visibile e disponibile verso i bisogni della comunità locale e/o internazionale. Deve curare il rinnovamento interno aprendo alla diversità e a soci giovani e rappresentativi delle nuove professioni senza chiusure o arroccamenti ma promuovendo attivamente la collaborazione, l’amicizia e lo spirito di servizio.

Il Governatore Distrettuale Ezio Lanteri, invece, ha scelto il motto “Il Rotary: un Futuro per i Giovani – I Giovani: il Futuro del Rotary” e, nel Piano Strategico del Distretto, ha evidenziato i cinque valori fondamentali del Rotary: Amicizia, Integrità, Diversità, Servizio, Leadership.

Il Presidente Pier Luigi Schiavo, a sua volta, ha scelto l’aforisma “Arte, Cultura, Volontariato”.

ORGANIZZAZIONE DELL'ANNO ROTARIANO 2014-2015

- Effettivo: al 30 giugno 2014 risultano n. 49 soci attivi e n. 3 soci onorari (Pietro Fantoni, Gianfranco Mercati e Giovanni Carrara confermati anche per l’anno rotariano 2014-2015).
- Quota associativa: è confermata nella stessa misura del precedente anno rotariano 2013-2014, verrà ripartita in quattro (4) rate con scadenza 01/07/2014 – 01/10/2014 – 01/01/2015 – 01/04/2015 da pagarsi entro i 30 giorni successivi a ciascuna scadenza.
- Riunioni: sono confermate quattro riunioni al mese, con uno/due caminetti (divertimento rotariano), e due/tre conviviali con relatore su temi coerenti con l’aforisma del Presidente.
- Assemblee: sono previste l’8 luglio 2014 (programmatica), il 2 dicembre 2014 (elezioni) e il 22 febbraio 2015 (manifestazione Rotary Day per la celebrazione dei 110 anni del Rotary).
- Viaggio di primavera: verrà programmato appena possibile.
- Formazione e informazione rotariana: sono previste almeno due riunioni in corso d’anno con la presenza dell’istruttore distrettuale o altro dirigente rotariano.

PROGETTI / SERVICES DELL'ANNO ROTARIANO 2014-2015

- Rotary Foundation (contributo di 20 dollari USD per socio)
- Rotary Onlus Distretto (10 euro per socio quale quota associativa a.r. 2014-2015)
- Rotaract (sostegno per la formazione e l’ospitalità)
- Ryla Castelfranco Veneto (partecipazione di un/una giovane)
- Ryla Junior (partecipazione di 8 studenti: 4 del Cotta + 4 del Da Vinci)
- Orti Didattici Scolastici in collaborazione con la “Condotta Slow Food”
- Premi di Studio a.s. 2014-2015 Liceo Da Vinci di Cerea e don Calabria di Bovolone
- Scavi Castello del Tartaro (progetto alternanza scuola/lavoro)
- COSP (Comitato per l’Orientamento Scolastico e Professionale - Verona)
- I Parchi del Sorriso (partecipazione di un/una giovane + accompagnatore)
- Handicamp Albarella (partecipazione di un/una giovane + accompagnatore)
- Fondazione Antonio Salieri
- Fondazione Fioroni – Museo e Biblioteca Pubblica di Legnago
- Chiese Aperte in collaborazione con l’Archeoclub di Legnago
- Meeting a Venezia 19/20/21 settembre 2014 con il Club Contatto di Gmunden (Austria)





ASSIDUITÀ E DURATA DELL’AFFILIAZIONE - CHIARIMENTI (Art. 12 Regolamento del Club)

Tabella di equipollenza per l’anno rotariano 2014-2015

Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club e deve, inoltre, impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club (Art. 9 dello Statuto – *Assiduità*).

Qualora il socio non partecipi assiduamente alle riunioni del club, lo Statuto all’Articolo 12, comma 4 “*Durata dell’affiliazione – Cessazione per assenza abituale*” stabilisce le seguenti percentuali di assiduità.

Un socio deve partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;

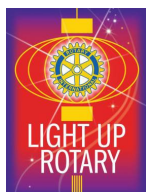
oppure

partecipare ad un 30% minimo delle riunioni ordinarie del club o impegnarsi in altri eventi ed attività, non necessariamente promossi dal club di appartenenza, in ciascun semestre, in proporzione tale da compensare non con 12 ore, ma con un altro 20% di attività riconosciute dal club, in modo tale da raggiungere il predetto 50% di presenze. Pertanto, per l’anno rotariano 2014-2015, si stabilisce che il 20% potrà essere raggiunto se il socio partecipa anche ad altre attività culturali e/o socio-umanitarie sulla scorta della seguente misura compensativa (*tabella di equipollenza*):

A	presenza ad una riunione di commissione del club = una (1) presenza rotariana;
B	presenza ad una seduta del consiglio di amministrazione e/o al collegio dei revisori dei conti della Fondazione Antonio Salieri = una (1) presenza rotariana;
C	presenza ad una seduta del consiglio di amministrazione della Fondazione Fioroni = una (1) presenza rotariana;
D	una presenza – da comunicare al Segretario del Club – per servizio di volontariato amministrativo e/o socio-umanitario presso le associazioni Caritas, Fevoss, Piccola Fraternità, San Vincenzo e similari = una (1) presenza rotariana;
E	servizio di volontariato socio/umanitario in Paesi esteri della durata di una settimana = una (1) presenza rotariana, della durata di due settimane = tre (3) presenze rotariane.
F	partecipazione di un giorno a progetti di servizio organizzati dal Rotary (ad esempio Handicamp Albarella, I Parchi del Sorriso, Ryla, Ryla Junior, Orti Scolastici, ecc.) = una (1) presenza rotariana, per partecipazione di due giorni = due (2) presenze rotariane, ecc.) .

Nota: in occasione della visita istituzionale del 16 settembre 2014, il Governatore Ezio Lanteri ha evidenziato che il Club di Legnago è il primo Club del Distretto 2060 che – con l’Art. 12 del Regolamento – fornisce chiarimenti in ordine all’Assiduità e alla durata dell’Affiliazione .





ROTARY CLUB LEGNAGO

Distretto 2060 Italia - Zona XIX
Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige / Sùdtirol Veneto

Organigramma Anno Rotariano 2014-2015 “Arte Cultura Volontariato”

Presidente Internazionale	Gary Ck Huang (motto “Light Up Rotary”)
Governatore del Distretto 2060	Ezio Lanteri
Assistente del Governatore	Maria Sabrina Tedeschi
Segretario Distrettuale	Bruno Bazzotti, Sergio Zanellato

Consiglio Direttivo

Presidente	Pier Luigi Schiavo
Presidente uscente	Pietro Luigi De Marchi
Presidente entrante	Lamberto Guardalben
Vice Presidente	Antonio Todesco
Segretario	Giampiero Marchetti
Tesoriere	Lucio Brangian
Consiglieri	Claudio Balestrieri, Giampaolo Dell’Omarino, Francesco Occhi, Umberto Parodi
Prefetto	Paola Lorenzetti

COMMISSIONI

Effettivo: presidente Claudio Balestrieri

- **Ammissioni e Classifiche:** Giampaolo Dell’Omarino (P), Francesco Spedo Mirandola, Alfonso Vicentini
- **Relazioni Interne e Assiduità:** Roberto Marani (P)

Pubbliche Relazioni: presidente Francesco Occhi

- **Club Contatto e Relazioni Internazionali:** Cesare Bellussi (P), Fabio Passuello
- **Relazioni con le istituzioni locali e i media:** Roberto Dal Cer (P), Simone Tombolani
- **Rotary Day (110 anni del Rotary):** Andrea Ferrarese (P)

Amministrazione: presidente Maurizio Dusi

- **Elezioni e Paul Harris Fellow:** Antonio Navarro (P - PP), Alessandro Beltrame (PP), Paolo Poli (PP)
- **Notiziario del Club:** Lucio Brangian (P), Giampiero Marchetti
- **Programmi di attività:** Remo Scola Gagliardi (P)
- **Segreteria e Informatica del Club:** Giampiero Marchetti (P)
- **Tesoreria:** Lucio Brangian (P)

Progetti: presidente Pietro Luigi De Marchi

- **Azione per la Gioventù, Ryla, Ryla Junior e Rotaract:** Chiara Quaglia (P)
- **Handicamp Albarella e I Parchi del Sorriso:** Paola Lorenzetti (P)
- **Orti Scolastici:** Claudio Balestrieri (P)
- **Premi di Studio:** Umberto Parodi (P), Federico Chiavegato

Fondazione Rotary : presidente Antonio Todesco

Qualificazione del Club: Lamberto Guardalben (P)

Sostegno alla Rotary Foundation: Giampaolo Dell’Omarino (P)